



L'ENIGMA ESCHER

Paradossi grafici tra arte e geometria

PALAZZO MAGNANI REGGIO EMILIA

Comunicato Stampa

PROROGATA FINO AL 23 MARZO 2014 LA GRANDE MOSTRA DEDICATA AD ESCHER A PALAZZO MAGNANI

Numerosissimo il pubblico giunto da tutta Italia e dall'estero per scoprire gli enigmi di Escher

Un successo davvero importante per la mostra *L'enigma Escher. Paradossi grafici tra arte e geometria*, esposizione promossa e organizzata dalla Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia.

Un'affluenza record che ha portato a Reggio Emilia pubblico da ogni parte d'Italia. Da oltre un mese le prenotazioni per scuole e gruppi organizzati sono sold out. Per rispondere a questa grande domanda e dare la possibilità di soddisfare la lunga lista di attesa, la Fondazione Palazzo Magnani ha deciso, grazie alla disponibilità dei Musei prestatori e dei collezionisti, di prorogare la mostra fino al 23 marzo 2014.

L'esposizione, che ha ricevuto un ottimo riscontro da parte dei media nazionali, è curata da un Comitato scientifico d'eccezione coordinato da Piergiorgio Odifreddi - logico matematico di fama internazionale -, e composto da Marco Bussagli - saggista, storico dell'arte, docente di prima fascia presso l'Accademia di Belle Arti di Roma -, da Federico Giudiceandrea - collezionista e studioso di Escher - e da Luigi Grasselli - Professore ordinario di Geometria e pro-rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Il **taglio critico** scelto per la mostra ha costituito punto di forza dell'esposizione. L'operazione di contestualizzazione della produzione di Escher - le cui opere sono messe in dialogo nel percorso di mostra con opere di altri autori del calibro di Albrecht Dürer, Giovan Battista Piranesi, Giacomo Balla, Gino Severini, Salvador Dalí, Keith Haring e molti altri - ha evidenziato il ruolo centrale che l'autore ha avuto nel panorama artistico dei primi del Novecento, in concomitanza e in parallelo con movimenti quali Cubismo, Futurismo e Surrealismo.

Altro elemento di unanime interesse è rappresentato dall'approfondimento che la mostra dedica agli **aspetti matematici e geometrici** dell'arte di Escher, codici che l'autore aveva individuato come strumenti di comprensione e di conoscenza del mondo e dell'umanità.

La mostra è stata infatti inserita tra le attività che l'Italia propone per l'**International Year of Crystallography** celebrato dall'Unesco nel 2014.

La mostra

La mostra presenta la produzione dell'incisore e grafico olandese, dai suoi esordi alla maturità, raccogliendo ben **130 opere provenienti da prestigiosi musei, biblioteche e istituzioni nazionali** - tra i quali la **Galleria d'Arte Moderna di Roma, la Fondazione Wolfsoniana di Genova ecc.** - oltre che da **importanti collezioni private**. A Palazzo Magnani saranno riunite xilografie e mezzetinte che tendono a

presentare le costruzioni di mondi impossibili, le esplorazioni dell'infinito, le tassellature del piano e dello spazio, i motivi a geometrie interconnesse che cambiano gradualmente in forme via via differenti.

Accanto alle sue celebri incisioni – in mostra capolavori assoluti come *Tre sfere I* (1945), *Mani che disegnano* (1948), *Relatività* (1953), *Convesso e concavo* (1955), *Nastro di Möbius II* (1963) – saranno presentati anche numerosi disegni, documenti, filmati e interviste all'artista che mirano a **sottolineare il ruolo di primo piano che egli ha svolto nel panorama storico artistico sia del suo tempo che successivo.**

Una sezione di mostra sarà dedicata al confronto della produzione di Escher con opere di altri importanti autori – ispiratori, coevi e proseguitori – per comprendere come le scelte di Escher siano in consonanza con una visione artistica che attraversa i secoli, con una consapevolezza maggiore o minore che, talora, risponde ad esigenze diverse, ma che parte dal Medioevo, interseca **Dürer**, gli spazi dilatati di **Piranesi**, passa attraverso le linee armoniose del Liberty (**Secessione Viennese, Koloman Moser**) e si appunta sulle avanguardie del Cubismo, del Futurismo e del Surrealismo (**Dali, Balla**).

Se la grandezza di un artista si misura anche dalla capacità d'influire su altri artisti, come pure sulla società circostante, Escher è stato artista sommo. La sua arte è uscita dal torchio del suo studio per trasformarsi in scatole da regalo, in francobolli, in biglietti d'auguri; è entrata nel mondo dei fumetti ed è finita sulle copertine dei long-playing, come si chiamavano a quell'epoca i 33 giri incisi dai grandi della musica pop. Non basta, però. La grande arte di Escher ha influito più o meno direttamente su altre figure di rilievo dell'arte del Novecento, come **Victor Vasarely**, il principale esponente dell'Optical Art, **Lucio Saffaro** ecc. Ha contratto un debito di creatività con Maurits Escher perfino un pittore americano come il dirompente **Keith Haring**. La sezione illustra con dovizia di materiali e una ventina di opere questi aspetti dell'arte di Escher per restituire al visitatore la giusta dimensione culturale ricoperta dall'artista olandese.

La mostra è inoltre concepita come uno strumento e una "macchina didattica" che consente di entrare "dentro" la creatività di questo singolarissimo artista. Suggestive installazioni immergeranno dunque il visitatore nel magico modo di Escher. E' evidente, e molto indagato, il rapporto che Escher ebbe con "il mondo dei numeri" – intendendo per tale quello della geometria (euclidea e non) e della matematica. Non meno intrigante è la sua ricerca su spazio reale e spazio virtuale, ovvero sul come "ingannare la prospettiva". Infine, ma non ultima, la conoscenza che Escher dimostra delle leggi della percezione visiva messe in luce dalle ricerche della Gestalt.

Tutte possibili chiavi di lettura, certo non le uniche, per comprendere l'universo creativo di un artista complesso che, partendo da quelle premesse, attinse a piene mani a vari linguaggi artistici, mirabilmente fusi insieme in un nuovo ed **originalissimo percorso che ancora ci emoziona e che costituisce un unicum nel panorama della Storia dell'Arte di tutti i tempi.**

Maurits Cornelis Escher. La vita

Nacque il 17 giugno 1898 a Leeuwarden ma crebbe nella città di Arnhem con quattro fratelli. Mauk, come venne soprannominato, prese da ragazzo lezioni di carpenteria e sebbene non fosse particolarmente brillante in matematica e scienze, assimilò dal padre ingegnere l'approccio metodologico dello scienziato. Una delle sue materie preferite fu subito il disegno al quale si dedicò durante gli studi alla Scuola di Architettura e Arti Decorative di Haarlem. Fu l'incontro con de Mesquita a stimolare in Escher l'interesse per la tecnica xilografica e le sue possibili sperimentazioni nella resa di effetti chiaroscurali e pittorici di grande raffinatezza. Al 1922 risale la sua visita a Firenze (primo di una serie di viaggi tra la Toscana e il sud d'Italia) e a Granada (dove visitò lo splendido palazzo di Alhambra) dai quali colse dettagli architettonici, decorativi e particolari inusuali che gli avrebbero fornito spunti per le sue composizioni. Nel 1935 si trasferì in Svizzera. E' a partire dal 1937 che si osserva un profondo cambiamento: perde l'interesse per il mondo visibile, per la natura e l'architettura concentrandosi sulle proprie "visioni interiori" e realizzando un corpus significativo di straordinari giochi ottici, prospettive invertite, paesaggi illusionistici tra i più famosi. Trasferitosi nel 1941 con tutta la sua famiglia in Olanda continuò a lavorare intensamente fondendo le molteplici fonti di ispirazione che traeva dai suoi interessi (psicologia, matematica, poesia, fantascienza). Morì a Laren nel 1972.

Ufficio Stampa nazionale_Studio ESSECI, Sergio Campagnolo
Tel. 049.663499 - info@studioesseci.net

Ufficio Stampa Fondazione Palazzo Magnani_Federica Franceschini
Tel. 0522.444408 - f.franceschini@palazzomagnani.it



L'ENIGMA ESCHER

Paradossi grafici tra arte e geometria

PALAZZO MAGNANI REGGIO EMILIA

19 Ottobre 2013 – 23 Marzo 2014

Scheda della mostra

Promossa dalla Fondazione Palazzo Magnani con la partecipazione della Provincia di Reggio Emilia, dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Camera di Commercio di Reggio Emilia e della Fondazione Cassa Risparmio di Reggio Emilia Pietro Manodori, con il contributo di Landi Renzo spa, CCPL Reggio Emilia, Schiatti Class, Media Partner Radio LatteMiele, IBS Italcuscineti.

Mostra a cura di Marco Bussagli, Federico Giudiceandrea, Luigi Grasselli.
Coordinatore scientifico Pier Giorgio Odifreddi.

Orari

Dal martedì al giovedì 10.00-13.00 /15.00-19.00

Venerdì, sabato e festivi 10.00-19.00 – lunedì chiuso

Aperture straordinarie

25 e 31 dicembre 2013 15.00-19.00

1 gennaio 2014 15.00-19.00

Ingressi

Intero € 9,00; Ridotto € 7,00; Studenti € 4,00

Visite Guidate

- per gruppi fino a 20 persone: 60,00 euro + ingresso ridotto
- per gruppi fino massimo 26 persone: 3,00 euro a persona + ingresso ridotto
- per classi di studenti: 2,00 euro + ingresso studenti
- visita guidata in lingua: 100 euro + ingresso ridotto

Ampie **proposte didattiche rivolte a tutte le scuole di ogni ordine e grado** su www.palazzomagnani.it

Per prenotazioni e informazioni:

Fondazione Palazzo Magnani

Corso Garibaldi, 29 – 42121 Reggio Emilia

Tel. 0522 454437 – 444446 / info@palazzomagnani.it

www.palazzomagnani.it